SIT-IN DEI PRECARI SOTTO IL MINISTERO BENI CULTURALI

L'Amministrazione incontra una delegazione

L'RdB Coordinamento Nazionale Beni Culturali prosegue nella mobilitazione per l'assunzione definitiva dei precari e contro la flessibilità.

Dopo il grande sciopero del 13 ottobre scorso, che ha visto sfilare per il centro della capitale un corteo di almeno 30.000 lavoratori del Pubblico Impiego, presente un consistente "spezzone" dei beni culturali, e soprattutto, dopo la **CHIUSURA al pubblico di ben 7 prestigiosi Monumenti per l'intera giornata** (a dimostrazione del forte radicamento e della continua crescita organizzativa di questa O.S. in musei, gallerie, biblioteche e aree archeologiche), l'RdB ha nuovamente riunito una folta delegazione di precari in piazza del Collegio Romano a Roma il 20 ottobre, quale tappa intermedia verso la mobilitazione e **LO SCIOPERO DEL 26 p.v.** (iniziativa a cui questa O.S. ha dato l'adesione).

L'RdB, insieme ad una delegazione di lavoratori precari, ha incontrato il Direttore Generale Dr. Proietti (i referenti politici, Ministro e Sottosegretario, erano assenti per impegni istituzionali), il quale ha illustrato non solo gli aspetti tecnico-amministrativi ma anche quelli di carattere politico. Ha pertanto confermato il prolungamento di 6 mesi (oltre giugno 2001) del rapporto di lavoro per i 1500 giubilari e di 3 mesi per gli assistenti tecnici museali. Per l'anno successivo ha accennato ad una ipotesi di ulteriore proroga di 12 mesi fino al dicembre 2002 dopodiché ha soltanto dichiarato una **generica volontà** dell'amministrazione per la stabilizzazione del personale precario, aggiungendo però che la situazione politica ed economica, le esigue risorse finanziarie (ovvero una mancanza di volontà politica tendente alla soluzione del problema disoccupazione, aggiungiamo noi...) non danno per ora altri spiragli.

Il Direttore Generale ha ammesso che grazie alla presenza dei precari sono garantiti gli attuali orari dilatati di apertura al pubblico dei monumenti: una dichiarazione che la dice lunga sui continui annunci di aperture di musei e gallerie, che, come da sempre denunciato da questa O.S., possono verificarsi solo **grazie all'utilizzo flessibile del personale, ai precari e ad una miriade di figure atipiche (dai volontari agli obiettori di coscienza)**.

Comunque questa è anche l'arma fondamentale che i precari hanno per dimostrare la loro forza, continuando la battaglia per il lavoro definitivo e a tempo pieno che con lo sciopero del 13 ottobre ha raggiunto un livello di lotta molto alto.

L'RdB, al termine dell'incontro, ha promesso di continuare nella strada intrapresa contro la tendenza, ormai dilagante, alla privatizzazione dei beni culturali e all'uso flessibile del personale, di ruolo e precario.

E' pertanto necessario dare ora un forte impulso all'organizzazione,
e smascherare definitivamente i sostenitori della flessibilità e del lavoro precario,
preoccupati solo
di tenere buoni i lavoratori.

- **Rafforziamo l'organizzazione di base dei precari**
- **Per il lavoro stabile e a tempo pieno**

Roma, 20 ottobre 2000